

# **ISTITUTO COMPRENSIVO SINOPOLI FERRINI**

**Scoprire il Municipio Roma II - parte 1: Guida turistica 6/10 e 11/14 anni”**

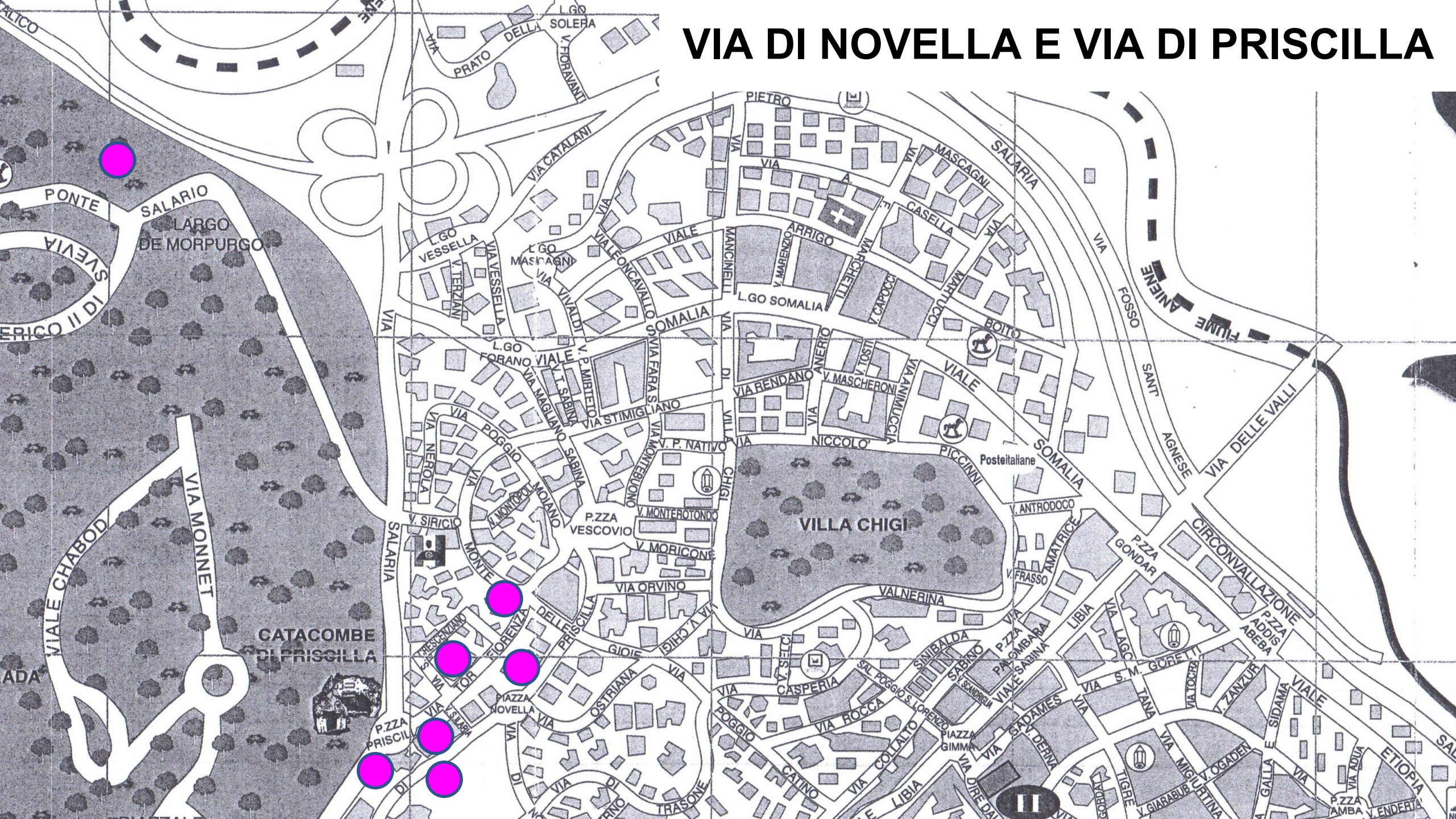
*Progetto in collaborazione con il Municipio II e l'Associazione AMUSE Roma2pass*

Classe 2I

docenti Maria Di Benedetto e Anna Pace



# VIA DI NOVELLA E VIA DI PRISCILLA







ANTEMNAE  
POPOLAZIONE DELLA SABINA  
RATTO DELLE SABINE

# ANTEMNAE

Antemnae deriva dal latino «antes amnes» ovvero davanti ai fiumi. Era un Oppidum, una città fortificata.

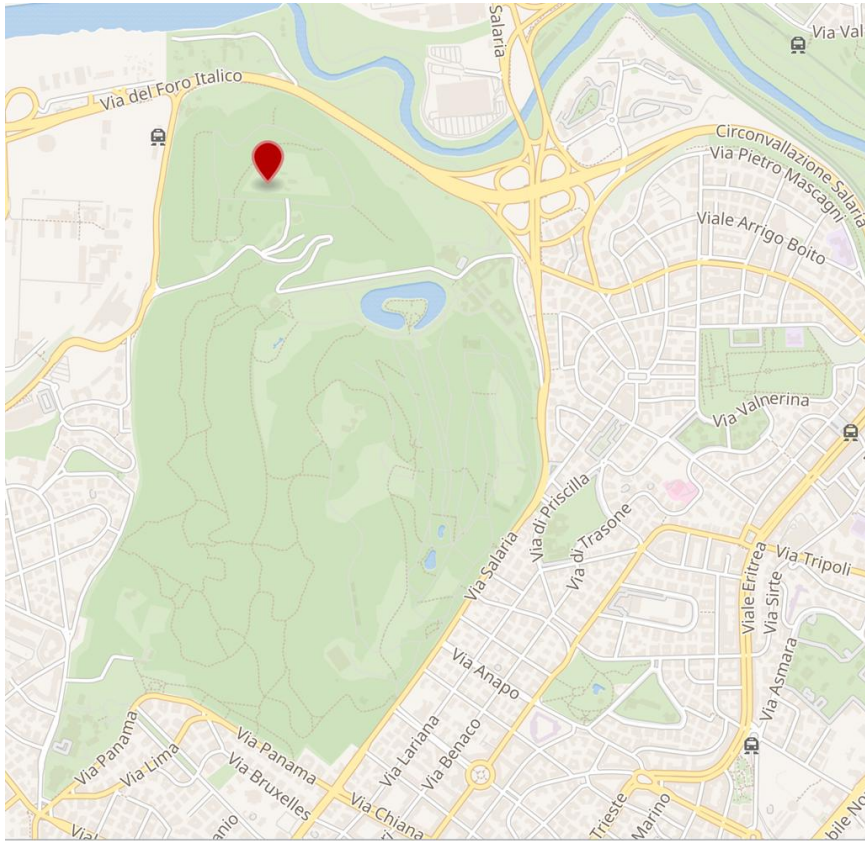
Ancora non esistono documentazioni vere per quanto riguarda l'origine della popolazione, c'è chi ipotizza in quella degli Aborigeni o nei Sabini.

Antemnae si trovava nella regione Latium vetus e costruita sul Monte Antenne, realizzata in blocchi di cappelluccio, attualmente all'interno di Villa Ada. Il motivo per la quale venne costruita lì era una posizione strategica, così che si potesse controllare la confluenza tra il Tevere e L'Aniene (da questo la derivanza del nome), e la via Salaria.

Successivamente sottomessa dai Romani, a seguito dell'episodio del "Ratto delle Sabine" dove gli Antemnati razziarono Roma, Antemnae venne fortificata, per poi diventare una città dimenticata e degradata ed in seguito sostituita da una villa nobile.

# Posizione e panorama del Monte Antenne

---



# SABINA E POPOLAZIONE

---

La regione Sabina situata tra l'Umbria, Lazio e Abruzzo e delimitata dal fiume Tevere, Nera, Aniene, dagli Appennini e dal lago Turano, ospitava la popolazione dei Sabini.

---

L'origine della popolazione non è certa, anzi, si hanno molte ipotesi al riguardo.

---

Fin da subito i Sabini e i Romani non ebbero molta confidenza, a causa della vicenda il «Ratto delle Sabine», che a sua volta causò un altro problema: la «Battaglia del lago Curzio», conclusa con la pace dai rispettivi re dei due popoli, Romolo e Tito Tazio.

---

E' noto che Sabini e Romani si siano (in un certo senso) fusi. Ciò fece molto comodo ai Romani, poiché ci fu una grandissima crescita di popolazione e dell'esercito. Ma nel corso dei secoli ci furono anche altri e molti conflitti.

---

La società dei Sabini era suddivisa in Gens, ovvero famiglie con un'origine comune ed erano politeisti, la loro divinità principale era la dea Vacuna, dea dei campi e della vittoria. Facevano diversi culti, come il culto di Quirino (dio romano che si occupava della pace tra uomini liberi) o il culto di Flora (dea romana delle piante o della fioritura dei cereali).

---

La loro lingua era una specie di dialetto della lingua osca (lingua indoeuropea) ed usavano l'alfabeto greco arcaico.

---




# RATTO DELLE SABINE

---

Dopo la fondazione di Roma, la città divenne già molto potente, così, Romolo volle allargare la sua piccola popolazione, ciò lo portò a fare una richiesta di alleanza verso le altre popolazioni vicine così da poter ottenere donne, ma nessuno diede il consenso. Romolo, allora, con la scusa di inaugurare dei giochi, invitò tutte le popolazioni vicine ed ad un determinato segnale i soldati con le armi rapirono tutte le donne non sposate lasciando andare il resto della popolazione.

---

Le popolazioni vollero indietro le donne, ma Romolo rifiutò e da lì nacquero molti conflitti, la popolazione che si ribellò di più fu quella dei Sabini, che combatterono contro i Romani nella «Battaglia del lago Curzio», e dove la leggenda narra che le donne prese in ostaggio Sabine si misero in mezzo alla battaglia per cercare di fermare i due popoli. Da questo gesto i due schieramenti si fermarono e si decise di firmare un accordo di pace.



**VIA DI TOR FIORENZA**





# VIA DI TOR FIORENZA

---

Tor Fiorenza è un'area nella zona nord di Roma, tra Piazza di Priscilla e Via Salaria.

Il nome Tor Fiorenza deriva da quello di un'antica torre qui eretta nel medioevo dalla famiglia Teobaldeschi per controllare l'ingresso nord a Roma.


Tor Fiorenza fu anche chiamata una fattoria fortificata del seicento. Tra via Salaria e Villa Chigi; intorno alla torre, per secoli, ci sono stati dei casali (Casali di Tor Fiorenza).

Via di Tor Fiorenza è attualmente è una strada rettilinea che da piazza di Priscilla porta a piazza Vescovio.

In Via di Tor Fiorenza sorgono numerose palazzine residenziali: alcune degne di nota come la palazzina progettata dall' Architetto Franco Tamburini a la Palazzina Alfieri.

E' presente anche la Galleria d'Arte Rolando Anselmi.

Oggi questo incrocio è tra i più trafficati del quartiere Trieste-Salario.





Tor Fiorenza è un nome che indica un'area tra piazza di Priscilla, via Salaria, piazza Vescovio, Villa Chigi e via Monte delle Gioie. Il nome Tor Fiorenza deriva da quello di un'antica torre eretta nel medioevo dalla famiglia Teobaldeschi sulla piccola altura presente tra via Salaria e il Fosso di sant'Agnese per controllare l'ingresso a Roma. Attualmente, Via di Tor Fiorenza è una strada rettilinea che da piazza di Priscilla porta a Piazza Vescovio.

*31 marzo 1909 - Tor Fiorenza, Concorso ippico  
Fotografo anonimo, tratta da ebay archivio sconosciuto*



Via Salaria: bivio con l'attuale via di Tor Fiorenza (1913).

*1913 - Incrocio fra Via Salaria e Via di Tor Fiorenza  
(Da "ROMA h24 Trieste Salario")*



*2022 - Via di Tor Fiorenza vista da piazza di Priscilla*





*Attuale Piazza di Priscilla*

Anche una famosa fattoria fortificata della zona, nel Seicento, venne chiamata Tor Fiorenza: qui venivano portati i bambini anemici per dissetarsi con il latte. Tra Via Salaria e Villa Chigi, intorno alla Torre, per molti secoli ci sono stati dei casali (Casali di Tor Fiorenza)

Negli anni '60 e '70 la zona fu protagonista di un'ampia speculazione edilizia, che trasformò profondamente il paesaggio da prevalentemente agricolo a tipicamente urbano.

Mi ha fatto un certo effetto trovare un'immagine di inizio novecento in cui si vede solo un carretto in lontananza, pochi edifici e pochi alberi.

L'originaria Tor Fiorenza, quindi, si trovava nel punto più alto dell'area dove ora troviamo la clinica Sanatrix, ossia tra via Ostriana e via Monte delle Gioie, e vi si accedeva, seguendo un percorso verso est ormai perduto, dall'attuale piazza di Priscilla. All'incrocio fra questa piazza e Via di Tor Fiorenza sorge la celebre Palazzina Alfieri, abitazione di Dino Alfieri, un gerarca di epoca fascista a cui Hitler donò addirittura un bunker antiaereo di tecnologia tedesca per installarlo sotto il suddetto edificio.



Oggi questo incrocio è tra i più trafficati del quartiere Trieste-Salario, uno scorrere di mezzi di trasporto a flusso continuo in particolare negli orari di punta, semafori, code e anche persone che vanno a prendere un po' di aria e a fare un po' di sport nella adiacente Villa Ada. Il caos che contraddistingue questa piazzetta contrasta del tutto con la calma di Via di Tor Fiorenza in cui sorgono prettamente palazzine a scopo residenziale o uffici, alcune, tra l'altro degne di nota come ad esempio la palazzina progettata dall' Architetto Franco Tamburini, altre meno note ma a mio avviso molto particolari come ad esempio i due ingressi dei due palazzi in foto, molto differenti fra loro ma al tempo stesso molto interessanti







La tranquillità di questa strada si conclude fra le colazioni, i pranzi, gli aperitivi e le cene della vivace Piazza Vescovio che ormai siamo tutti abituati a chiamare erroneamente, grazie al passaparola, Piazza Vescòvio. Il nome della piazza deriva dal nome dalla località omonima nel territorio di Torri in Sabina a Rieti.

2022 - Galleria d'Arte Rolando Anselmi in via Tor Fiorenza

### **LA LEGGENDA:**

Negli anni della Seconda Guerra Mondiale, un ululato si poteva sentire spesso in questa zona, all'epoca ancora in parte campagna, e si sparse la voce che un lupo mannaro minacciasse l'area. Si scoprì però che si trattava di un malato di mente che, una volta individuato, fu ricoverato in un manicomio.

Via di Tor Fiorenza è costeggiata da una delle più antiche strade della capitale: via Salaria. Facendo un po' di ricerche, ho scoperto che a differenza di molte strade, che prendevano il nome in genere dal console che le aveva volute (dette appunto Vie Consolari), la via Salaria, anticamente Salara, era l'unica che prendeva il nome dalla funzione per cui era stata voluta, ossia per il trasporto del sale dal Mar Adriatico alle terre sabine. Nel primo secolo d.C. l'Imperatore Nerva fece costruire un percorso più breve, la Salaria Nova, che coincide con l'attuale Salaria e la fece costruire spianando una parte del dirupo che scendeva proprio da Via di Tor Fiorenza!!!

La vecchia Salaria, invece, chiamata Salaria Vetus è attualmente in disuso ed è stata trasformata in sentieri di campagna.





# **PALAZZINA DI TOR FIORENZA**



L'architetto Tamburini costruì negli anni '70 tra via Salaria e via di Tor Fiorenza, un edificio residenziale, esempio di architettura brutalista romana.

Con il termine brutalismo si intende un movimento architettonico sviluppatosi in Inghilterra a partire dagli anni Cinquanta che prevede come caratteristica preponderante l'utilizzo del cemento facciavista, vale a dire del "béton brut".

La storia del brutalismo ha origine con la costruzione dell'Unité d'Habitation di Marsiglia, che fu costruita da Le Corbusier nel 1952 e che inaugura la stagione del cemento facciavista e delle architetture ciclopiche (ossia di grandi dimensioni) del maestro francese. Prosegue poi con un secondo filone inglese e arriva anche in Italia.

La palazzina è caratterizzata da una forma rigida, in cui è molto evidente il trattamento nei prospetti del cemento armato a righe. Nella palazzina è presente anche una grande quantità di fioriere, con cornici, balconate e finestre ampie.



# **CATACOMBE DI PRISCILLA**



La catacomba di Priscilla, conosciuta in tutti i documenti topografici e liturgici antichi, si apre su via Salaria con ingresso presso il convento delle suore Benedettine di Priscilla. Per la quantità di martiri qui sepolti questo cimitero era chiamato la regina catacubarun.

Scavata tra il secondo e il quinto secolo, prende inizio da ambienti ipogei preesistenti ,dei quali i principali sono un arenario, un cripto portico e l'ipogeo con le tombe degli Acili Glabrioni. A tale famiglia appartiene la donatrice del terreno, la nobildonna Priscilla, la cui memoria ricorre il 16 Gennaio nel Martirologio Romano, che la indica come benefattrice della comunità cristiana di Roma.

Questo cimitero, perduto come tanti altri per l'occultamento degli ingressi a protezione dai saccheggi, è stato uno dei primi ad essere ritrovato nel sedicesimo secolo e perciò abbondantemente derubato di lapidi, sarcofagi, tufo e corpi di presunti martiri. Conserva pitture particolarmente belle e significative: la visita comprende le principali di queste.



Prima avevamo accennato le suore benedettine di Priscilla....ma chi sono? Esse prendono il nome di Priscilla dal luogo dov'è iniziata la congregazione, fondata dal sacerdote bolognese Giulio Belvederi, archeologo e uomo di profonda spiritualità, chiamato a Roma dal Papa Pio XI. Egli a dato alle sue figlie, come guida di vita, la regola benedettina come la più aderente allo spirito del Vangelo e alla vita apostolica nella sua semplicità.



**PALAZZO DEL MINISTERO DELLA DIFESA  
(ex convento)**





## SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA

Siamo nel cuore del quartiere Trieste, a pochi metri da via Salaria. Prima di diventare la scuola di perfezionamento per la forza di polizia era un ex convento, precisamente il monastero di Nostra Signora del Cenacolo.

La scuola di polizia è in Italia l'unica scuola che rappresenta tutte le forze di polizia nazionali, nasce come risposta alle sfide di criminalità che ormai stanno diventando sempre più frequenti e serve per far nascere nuovi eroi polizieschi.

Si trova davanti alle splendide catacombe di Priscilla.

Foto aerea della zona da "Google maps".

Nella seconda guerra mondiale le suore si impegnarono ad aiutare i feriti di guerra e di proteggere chi più ne aveva bisogno, anche ospitando accampamenti militari all'interno. Negli anni successivi le suore di Nostra signora del cenacolo, ritornano ad occuparsi della popolazione, in particolare degli anziani più bisognosi di cure mostrando il messaggio di carità evangelica e di devozione.



Col passare del tempo, le esigenze delle suore mutano e la struttura è messa in vendita; è acquistata dal Demanio dello Stato per la trasformazione in Scuola di Perfezionamento per le cinque forze di polizia italiane.

Ingresso principale dell'edificio su via di Priscilla



**Edificio in stile «barocchetto romano».**





## BAROCCHETTO ROMANO

Le vie di Novella e di Priscilla appartengono al quartiere Trieste, che rappresenta il diciassettesimo quartiere di Roma. All'incrocio tra queste due vie sorge un edificio in stile «barocchetto romano».

Il barocchetto romano è uno stile architettonico che si è diffuso negli anni Venti del Novecento; il termine nacque dallo stile utilizzato nella realizzazione della Garbatella da Gustavo Giovannoni (architetto e ingegnere italiano).

Il termine "barocchetto" si riferisce al genere dell'ultimo barocco, di fine seicento e inizio settecento; mentre per il genere architettonico dei primi del novecento si utilizza il termine barocchetto romano.

Le linee fredde e pure del razionalismo d'epoca fascista, evidenzia una reazione dell'architettura civile che dava progetti e strutture di grande prestigio, non solo alla borghesia medio-alta, ma anche al proletariato romano. 